

LIBRI & LIBRI

La tempesta perfetta Preparatevi per il 2030

Un anno chiave per il futuro dell'umanità, rischi e chance

IL SAGGIO

MICHELE CASSANO

Il 2030 sarà una data chiave per il futuro dell'umanità, l'anno in cui 'la tempesta perfetta' produrrà i suoi effetti in maniera più prorompente.

Raddoppieranno i flussi migratori con 400 milioni di persone che si sposteranno dai loro paesi per sfuggire alla povertà.

Il disastro ambientale e la crescita demografica metteranno il mondo di fronte alla sfida decisiva, i problemi verranno definitivamente al pettine e solo se si prenderanno le scelte giuste nel 2050 si potrà tirare un sospiro di sollievo. Non aspirano certo a diventare veggenti, Gianluca Comin, direttore delle relazioni esterne di Enel, e Donato Speroni, ex vicedirettore del 'Mondo', anzi sono consapevoli della difficoltà di immaginare un mondo in continuo cambiamento grazie alle tecnologie. Lo scopo del loro saggio è tentare di capire, anche attraverso l'analisi degli scienziati, dove va l'umanità e inquadrare le strategie per garantire la sopravvivenza della nostra civiltà. Almeno fino al 2050, limite estremo della prevedibilità. Prima delle sfide è l'incremento demografico. Nel 2010 la popolazione mondiale è arrivata alla boa dei sette miliardi, nel 2030 si prevedono 8,3 miliardi e nel 2050 9,3. Poi la popolazione crescerà solo in Africa fino agli oltre 10 miliardi del 2100.

La Cina, con la politica del figlio unico, crescerà pochissimo, fino a 1,3 miliardi, mentre l'India nel 2030 avrà superato il miliardo e mezzo. L'incremento riguarderà

soprattutto i paesi in via di sviluppo e comporterà la necessità di creare nel mondo da 1,5 a 2 miliardi di posti di lavoro. Non solo, invecchiamento e bassi tassi di fertilità, soprattutto nei paesi sviluppati, porteranno un cambiamento profondo degli equilibri geopolitici. L'umanità si troverà di fronte alla necessità di produrre il 50% in più di cibo ed energia e il 30% in più di acqua dolce. Di fronte ad una politica non in grado di elaborare scenari del futuro se non a breve termine, non esiste altra strada per preservare le risorse del pianeta e porre un argine ai cambiamenti climatici che tentare di cambiare i propri comportamenti. Ecco allora che accanto alle strategie energetiche per liberarsi dai fossili e agli accordi sulle emissioni tossiche, spunta l'importanza di piccole azioni quotidiane, come ad esempio limitare l'uso dello sciacquone. Cuore della sfida sarà il modello di città ed i grattacieli appaiono preferibili alla moltiplicazione di villette in mezzo al verde che comportano costi energetici più elevati. Chiave per affrontare i problemi globali, dalla crisi dell'economia, alla questione ambientale, al terrorismo - sostengono gli autori - è la nascita di un governo mondiale, che superi i faticosi tentativi di una governance internazionale. "Non sappiamo se le misure politiche, i nuovi comportamenti di consumo, gli investimenti saranno sufficienti per affrontare le sfide che ci troviamo di fronte - scrivono -. Siamo certi però che senza la collaborazione di tutti i soggetti non saremo in grado di affrontare la tempesta perfetta".



La tempesta perfetta
Gianluca Comin e Donato Speroni
RIZZOLI
PP. 238 € 18,50

